

## Il Conte Scotti

Presidente  
Massimo Alfani  
[Presidente.lcarezzochimera@gmail.com](mailto:Presidente.lcarezzochimera@gmail.com)

1° V Presidente (GLT)  
Serena Aversa  
[sereave@gmail.com](mailto:sereave@gmail.com)

2° V Presidente (GST)  
Giacomo Martini  
[giacomo.martini.88@gmail.com](mailto:giacomo.martini.88@gmail.com)

Segretario  
Pierangelo Casini  
[Segreteria.lcarezzochimera@gmail.com](mailto:Segreteria.lcarezzochimera@gmail.com)

Tesoriere  
Clara Pugi  
[Tesoreria.lcarezzochimera@gmail.com](mailto:Tesoreria.lcarezzochimera@gmail.com)

Cerimoniere  
Rita Pagni  
[Cerimoniere.lcarezzochimera@gmail.com](mailto:Cerimoniere.lcarezzochimera@gmail.com)

Past President (LCIF)  
Alessandro Rossi  
[arezzosez@gmail.com](mailto:arezzosez@gmail.com)

Pres Com. Soci (GMT)  
Donatella Grifo  
[donatellagrifo@virgilio.it](mailto:donatellagrifo@virgilio.it)



Per anni è stato il simbolo vivente del Bar Gallini, tanto che quando fu venduto, ci si accorse che il Conte era accatastato con l'immobile!..

**Carlo Rossi**, noto a tutti come Il Conte, è stato forse uno dei personaggi più conosciuti fino alla fine degli anni 80. Aveva fatto una mescolanza tra i cognomi dei familiari e si faceva chiamare Carlo Rossi Scotti, avvallando il fatto anche con l'anello d'oro con stemma nobiliare che mostrava sempre con orgoglio. L'eleganza per lui era un chiodo fisso, inappuntabile con i suoi pantaloni rigorosamente a campana e stirati fino all'inverosimile, le scarpe lucidate a tal punto da poterlisi

specchiare, e le camice inamidate portate con i becchi alzati ne facevano un simbolo che a chi non lo conosceva, poteva apparire inquietante. Il lavoro non era il suo pezzo forte, un Conte non può abbassarsi alle cose che fa il volgo, lui usciva soprattutto la sera per pontificare tra il Bar Gallini e l'hotel Continentale dove cenava (forse gratis) tutte le sere. La notte saliva spesso sul treno per Firenze dove diceva avesse interessi di donne e di affari; che ovviamente mai raccontava, con il riserbo tipico dei gran signori: si racconta di lui che è riuscito a rimanere per 20 anni assiduo frequentatore del bar senza mai consumare un cioccolatino, non parlava mai di donne, e a noi la cosa faceva fare molte congetture.

La sua ossessione erano i **"topi"** ovvero la gente comune alla quale non degnava la sua amicizia, era attratto dai ricchi, da coloro che contavano, dai boss come amava definirli. Si vantava di non essersi mai svegliato in vita sua prima di mezzogiorno e di non aver mai preso un filo di sole (cosa da topi), i suoi calzini erano rigorosamente trattenuti da un paio di giarrettiere che a noi facevano un po' ridere. In tasca aveva una banconota da un dollaro e un assegno da svariati milioni che però non ha mai cambiato, che esibiva continuamente; tutti lo conoscevano e gli volevano bene perché avevano capito la vera natura del suo atteggiamento: Carlo aveva deciso di essere un Conte e ci riusciva.

Ultimamente, rimasto solo, le sue camice non erano più inamidate impeccabilmente, i suoi pantaloni erano stazzonati e il suo incedere indeciso. Anche i Conti invecchiano e lui non ha fatto eccezione.

*Roberto Cecchi*

